

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Paese

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI, DENOMINATA
"CASTAGNOLE" autorizzata con il D.D.P. n° 616/2009 del
24.11.09

RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA
GESTIONE DELLA DISCARICA

D01

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO
PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R.
1400/2017

Data: Aprile 2020

Cod. 1666/1

Committente

T.ER.R.A. S.R.L.

Via Baldrocco 80
31038 Paese (TV)

[Handwritten signature]
T.ER.R.A. S.R.L.
Paese (TV)



Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA	5
3.	STATO ATTUALE /AUTORIZZATO.....	6
3.1	AUTORIZZAZIONI.....	6
3.2	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	7
3.3	CARATTERISTICHE DEGLI APPRONTAMENTI E DEI CONFERIMENTI	8
4.	PROGETTO DI ADEGUAMENTO	10
4.1	INNALZAMENTO DELLA QUOTA DEL PIANO DI POSA DEI RIFIUTI	10
4.2	ACCORPAMENTO E DISTRIBUZIONE DEI LOTTI DA APPRONTARE	13
4.3	VARIAZIONE GEOMETRICA ARGINE SUD-OVEST DI SEPARAZIONE	14
4.4	RETTIFICHE GRAFICHE E OPERATIVE	14
4.5	APPRONTAMENTO DELLA VASCA 2	16
4.6	RICONFIGURAZIONE DELLA COPERTURA SUPERFICIALE FINALE	16
4.7	REVISIONE SISTEMA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE.....	18
4.8	LINEA ELETTRICA ALTA TENSIONE	18
4.9	DEFINIZIONE SUPERFICI E VOLUMI.....	19
5.	RICHIESTA DI RINNOVO.....	20
6.	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	21
6.1	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	21
6.2	VIABILITÀ DI ACCESSO	22
6.3	INDIVIDUAZIONE CATASTALE	23
6.4	INQUADRAMENTO URBANISTICO	23
6.4.1	<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....</i>	<i>23</i>
6.4.2	<i>Piano degli Interventi (P.I.).....</i>	<i>24</i>
6.5	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	26
7.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE.....	27
7.1	HABITAT DEI SITI NATURA 2000	29
7.2	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO	31
7.3	DESCRIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE	32
8.	ALTRI ELEMENTI NATURALI	34
9.	VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	36

1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*, attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”* Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva “Habitat”), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva “Uccelli”), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

CON DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza, in quanto il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della discarica per inerti denominata "Castagnole" dalla Ditta T.ER.R.A. srl di Paese, non può produrre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

2. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA

La Ditta T.ER.R.A.SRL , con sede legale in Via Baldrocco 80 a Paese, svolge l'attività di discarica di rifiuti inerti presso il proprio impianto ubicato nella cava denominata "Castagnole" in Via Toti a Paese.

Con il D.D.P. n° 616/2009 del 24.11.09, la ditta T.ER.R.A. S.r.l. ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione al conferimento di rifiuti inerti fino al 20.04.2019, e con lo stesso decreto è stata autorizzata al conferimento del rifiuto CER 17.05.04 proveniente da bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del D.L.vo 152/2006; è inoltre stata autorizzata al conferimento di nuovi codici di rifiuto con D.D.P. 655/2011 del 12.12.2011 e relativo nulla osta D.D.P. 78/2012.

Con D.D.P. n° 145/2019 del 03.04.2019 l'attività di gestione operativa della discarica è stata prorogata al 20/10/2020.

È prossima, quindi, la scadenza dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto, di conseguenza, la Ditta intende procedere al suo rinnovo.

3. STATO ATTUALE /AUTORIZZATO

3.1 AUTORIZZAZIONI

La discarica si estende su una superficie complessiva di circa mq 106.000 interamente recintata; la cubatura di riempimento totale inizialmente disponibile ammontava a circa mc 1.000.000; l'area destinata al conferimento dei rifiuti è stata adeguata alle previsioni del D.L.vo n. 36/2003, con apposito Piano di Adeguamento e relative integrazioni e prescrizioni contenute nel D.D.P. 843/2004 del 21.10.2004; con l'ultima variante al Piano di Adeguamento del 20.12.2004 approvata con D.D.P. 70/2005 del 28.01.2005, la discarica è stata suddivisa in 4 vasche di coltivazione, di cui soltanto la prima vasca risulta collaudata e abilitata al conferimento di rifiuti inerti: tale vasca si estende su una superficie di circa mq 29.000 con una volumetria complessiva di riempimento di circa mc 290.000.

Fino alla data del 1 marzo 2006 sono stati smaltiti anche rifiuti da costruzione e demolizione (CER 17.06.05*) contenenti amianto, nel frattempo non più ammessi al conferimento in discarica per inerti ai sensi della Legge 168/2005, giusto Decreto dirigenziale n. 165/2006 di revoca del provvedimento precedente.

I rifiuti inerti ammessi al conferimento sono raggruppabili nelle seguenti tipologie principali:

a) scarti di materiali da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi; b) materiali ceramici cotti; c) rocce e materiali litoidi da costruzione.

Con il D.D.P. n° 616/2009 del 24.11.09, la ditta T.ER.R.A. S.r.l. ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione al conferimento di rifiuti inerti fino al 20.04.2019, e con lo stesso decreto è stata autorizzata al conferimento del rifiuto CER 17.05.04 proveniente da bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del D.L.vo 152/2006; è inoltre stata autorizzata al conferimento di nuovi codici di rifiuto con D.D.P. 655/2011 del 12.12.2011 e relativo nulla osta D.D.P. 78/2012.

Con D.D.P. n° 145/2019 del 03.04.2019 l'attività di gestione operativa della discarica è stata prorogata al 20/10/2020.

La Ditta ha avanzato per la discarica un "Progetto di adeguamento approntamento della discarica per rifiuti inerti a Paese per incremento livelli massimi di escursione falda", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e 36/2003, con le specifiche della nota provinciale del 25.03.2019 prot. n. 2019/0018646.

Il progetto di adeguamento è stato predisposto in riscontro del D.D.P. 68/2015 del 27.02.2015 prot. 21838/2015, per garantire lo spessore minimo del franco insaturo rispetto alla massima escursione della falda, per i lotti non ancora approntati della discarica ammessi dai decreti autorizzativi.

Con DDP 328 del 13 agosto 2019 è stato approvato il progetto di adeguamento che all'art 2 prevede un piano di collaudo.

Il piano di collaudo è stato presentato il 17 settembre 2019 (protocollo provinciale n. 57986), e poi integrato con la Revisione nr.1 del 01 ottobre 2019 (protocollo provinciale n.61041 del 02/10/2019) e Revisione nr.2, errata corrige, protocollata il 19 novembre 2019.

E' stato inoltre presentato dalla Ditta il Collaudo, datato 20/08/19 dell'argine di contenimento denominato "Sud-Ovest" a firma del dott. Geol. Eros Tomio, l'atto è stato poi integrato in data 26.09.2019, come richiesto da nota provinciale.

Il giorno 25 settembre 2019 la Ditta ha presentato l'inizio lavori con la nomina del Direttore Lavori e del Collaudatore.

Con nota Prot. N°2019/0062335 del 08/10/2019 la Provincia ha dato il nulla osta ai lavori per l'approntamento della Vasca 2.

Con il Nulla Osta, la ditta T.ER.R.A. Srl ha dato seguito ai lavori di approntamento del nuovo lotto denominato "VASCA n.2" alla data dell' 08.10.2019.

I lavori si sono conclusi in data 10 aprile 2020.

3.2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Morfologicamente il sito è costituito da un invaso con un dislivello di circa 20 m dal piano campagna, servito da due rampe di accesso posizionate lungo le scarpate a N-E e N-O. Attualmente la coltivazione della vasca n°1 ha sovrastato la rampa a N-E, non più visibile. Il perimetro della discarica è recintato e munito di una siepe sempreverde e con vegetazione spontanea per mitigare l'impatto visivo e quello per la dispersione di polveri. La viabilità interna si sviluppa su un percorso perimetrale sterrato a ridosso dell'invaso. In prossimità dell'accesso esterno alla discarica da Via Toti sono ubicati uffici e servizi, la pesa, la stazione meteo, due celle di circa 100 mc ciascuna per l'eventuale stoccaggio di rifiuti in ingresso (deposito preliminare D15). Più ad Ovest, nelle vicinanze del traliccio dell'alta tensione, si trovano due cisterne di accumulo percolato con capacità di mc 100. Sul perimetro della discarica sono disposti 4 pozzi piezometrici di controllo acque di falda.

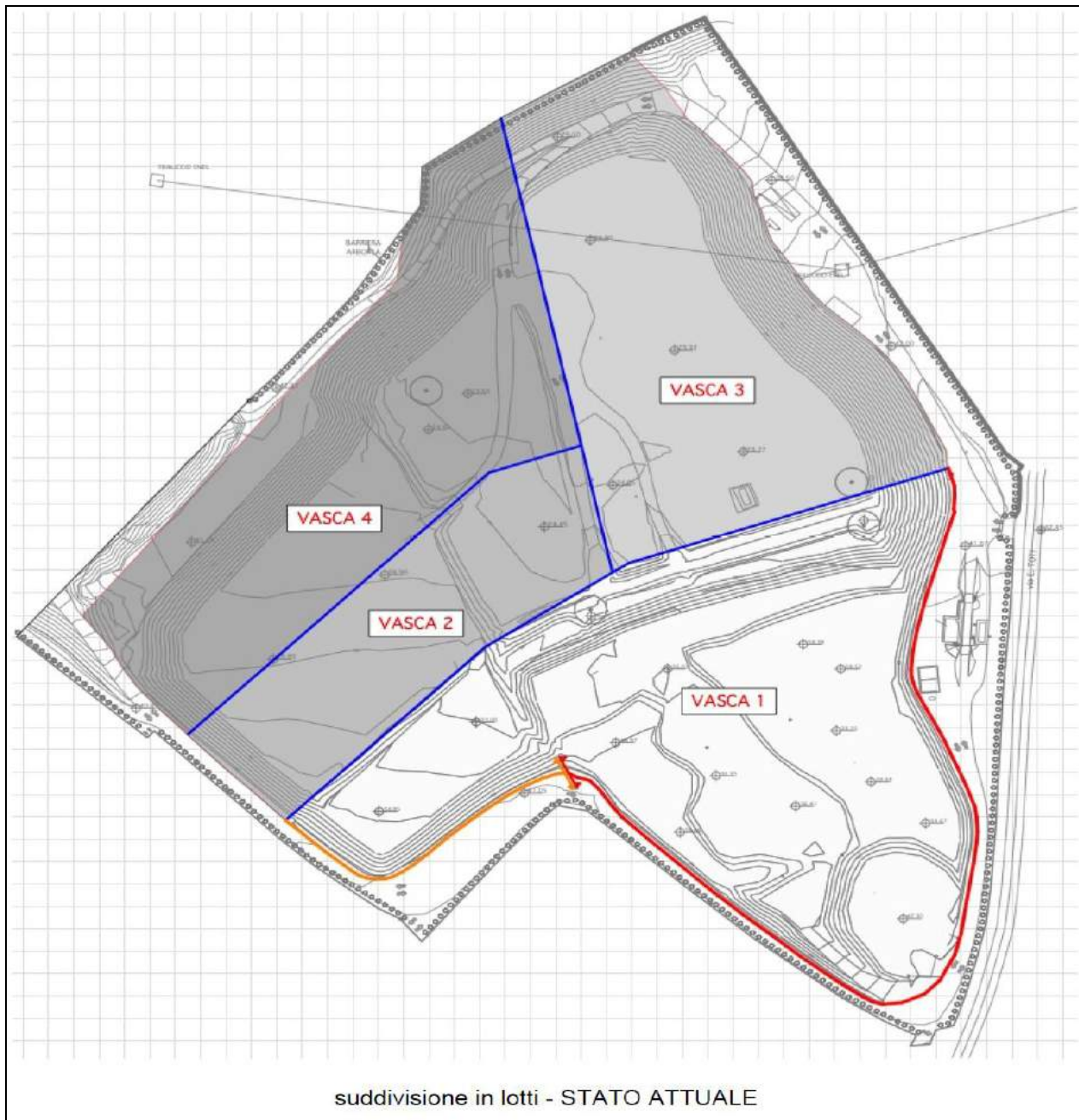
Il piano autorizzato di coltivazione della discarica prevede la suddivisione in 4 lotti o vasche distinte, di cui l'unica attiva per il conferimento dei rifiuti è la vasca n.1 situata a Sud-Est del sedime; tale vasca è munita di due pozzi di raccolta percolato attestati alla quota di circa m. 26 s.l.m.

3.3 CARATTERISTICHE DEGLI APPRONTAMENTI E DEI CONFERIMENTI

Le caratteristiche degli approntamenti e dei conferimenti finora attuati, in seguito all'esecuzione del Piano di adeguamento del 2004, prevedono la suddivisione dell'area della discarica destinata al conferimento dei rifiuti, in quattro vasche corrispondenti a quattro fasi successive di approntamento e di riempimento, distinte quindi logisticamente e cronologicamente. Il volume complessivo di rifiuti autorizzati dell'intera discarica ammontava a circa 1.000.000 mc, con un volume stimato in circa 161.200 mc per la copertura finale baulata di spessore complessivo pari a due metri.

Attualmente risulta collaudata ed in esercizio soltanto la vasca n°1, localizzata nel settore Nord-Est del cantiere con capacità complessiva di mc 290.000, in cui a tutto dicembre 2018 sono stati smaltiti circa 277.700 mc di rifiuto inerte (parte dei quali contenenti amianto CER 17.06.05*, conferiti fino al 2006 e riposti in una porzione limitata e circoscritta), la quale presenta quindi una capacità residua di riempimento pari a circa 12.300 mc.

Gli approntamenti della vasca n.1 sono stati realizzati secondo le previsioni del Piano di Adeguamento del 2004; in particolare per l'impermeabilizzazione del fondo la barriera geologica richiesta è stata assicurata da un conveniente strato di terra a bassa permeabilità fino a raggiungere la quota di m 25,50 s.l.m. e sovrastato da un riporto dello spessore di cm 50 di limo argilloso, il tutto rispondente ad una conducibilità idraulica k minore o uguale a 10^{-7} m/s. La quota minima di imposta del piano dei rifiuti è pari a m 26,00 s.l.m.; il piano è sagomato con pendenze minime per il convogliamento del percolato verso due pozzi di raccolta in cls del diametro di cm 100, ubicati rispettivamente a Nord-Ovest e a Sud-Ovest della vasca ed attestati alla quota minima di circa m 26,00 s.l.m. Un arginello disposto sul fondo da Nord a Sud lungo il lato aperto della vasca approntata impedisce il travaso accidentale di percolato nelle vasche limitrofe.



Estratto del piano di adeguamento ai sensi del decreto legislativo 36 del 2003

La barriera di confinamento delle scarpate è ottenuta prevalentemente con materassino GEOBENT con spessore di mm 6 unito a geomembrana HDPE con spessore di mm 0,75. Una limitata porzione di scarpata nell'area S/O della vasca n°1 è stata impermeabilizzata originariamente con limo argilloso sp. 50 cm e geomembrana LDPE sp. 0,5 mm; nell'anno 2017, in occasione di lavori di manutenzione straordinaria di tale porzione di scarpata, la geomembrana esistente è stata integrata da nuova geomembrana HDPE sp. 0,75 mm, sovrapposta alla precedente.

4. PROGETTO DI ADEGUAMENTO

Il progetto di adeguamento si propone di ristabilire lo spessore minimo di 1,5 m del franco insaturo rispetto alla massima escursione della falda come stabilito dal D.D.P. 68/2015; nello stesso tempo il progetto si propone una revisione funzionale per i lotti non ancora approntati, la riconfigurazione della copertura superficiale finale, la definizione delle volumetrie di progetto, in base alle specifiche della nota provinciale prot. n. 2016/0079641 del 22.09.2016, nonché alle specifiche della nota prot. n. 2019/0018646 del 25.03.2019.

Il progetto prevede sinteticamente i seguenti capitoli di intervento:

- 1) innalzamento della quota del piano di posa dei rifiuti;
- 2) accorpamento e distribuzione dei lotti da approntare;
- 3) variazione geometrica argine Sud-Ovest di separazione;
- 4) rettifiche grafiche e operative;
- 5) riconfigurazione della copertura superficiale finale;
- 6) revisione sistema smaltimento acque meteoriche;
- 7) linea elettrica alta tensione
- 8) definizione superfici e volumi di progetto.

4.1 INNALZAMENTO DELLA QUOTA DEL PIANO DI POSA DEI RIFIUTI

In occasione degli eventi alluvionali verificatisi nel mese di gennaio 2014, le misurazioni dei livelli di falda hanno rilevato che il franco insaturo minimo di m 1,5 previsto dal progetto di adeguamento del 2004, approvato in conformità dell'All. 1 del D.Lgs. n. 36/2003, è stato superato di circa cm 60 almeno in uno dei quattro pozzi piezometrici della discarica; infatti la falda in tale occasione ha raggiunto un nuovo massimo pari a circa m 25.10 s.l.m.

Si rende necessario l'innalzamento della quota di imposta dell'impermeabilizzazione, per i nuovi lotti da approntare della discarica, portando quindi il piano dei rifiuti alla nuova quota minima di m 26,60 s.l.m. in luogo di m 26,00 precedentemente autorizzati.

Tuttavia tale operazione di innalzamento risulta necessaria soltanto per la porzione Nord dell'invaso da approntare.

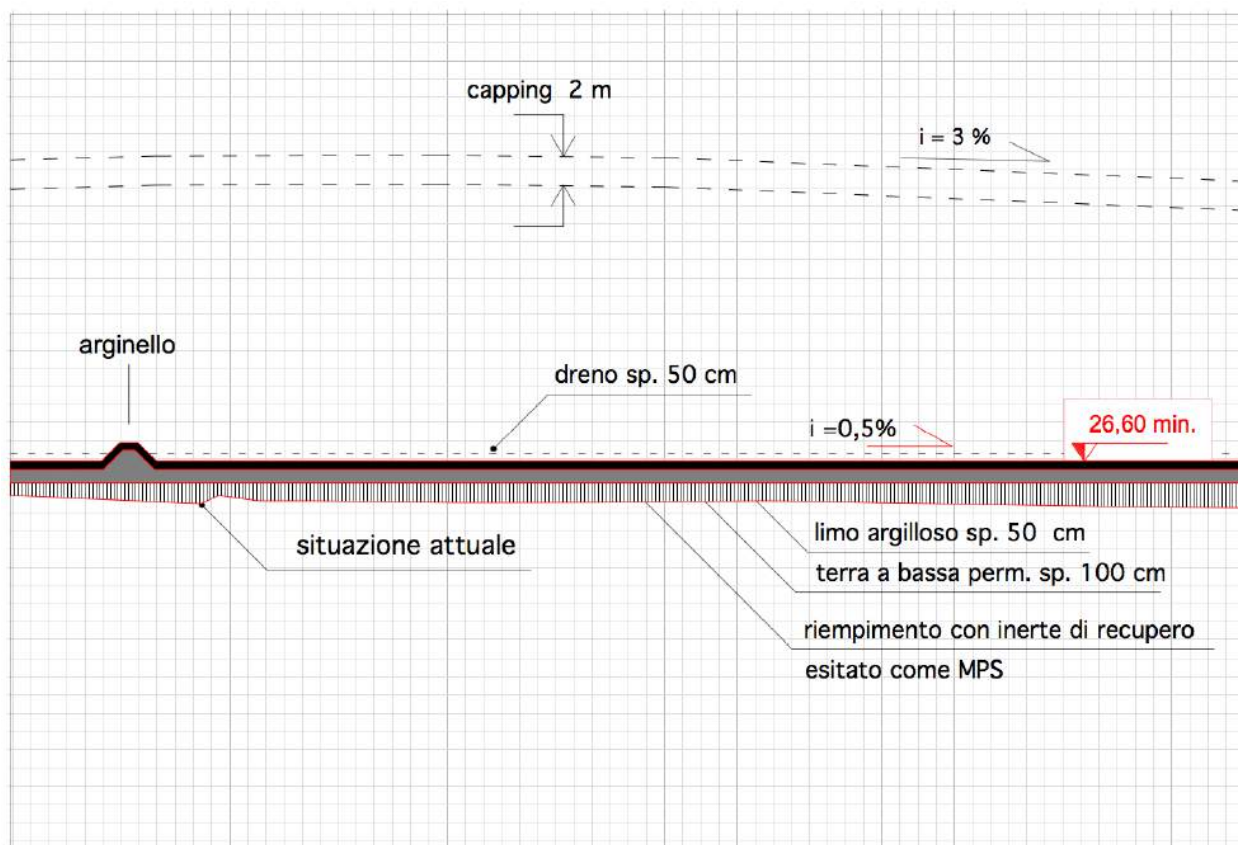
In quest'area il progetto di adeguamento prevede pertanto una prima colmatura con materiale inerte di recupero esclusivamente esitato come MPS dallo stesso Impianto di recupero della Ditta T.ER.R.A, e conforme al test di cessione ai limiti della tabella dell'allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii. e alla verifiche di tipo geotecnico previste ai

sensi dell'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205.

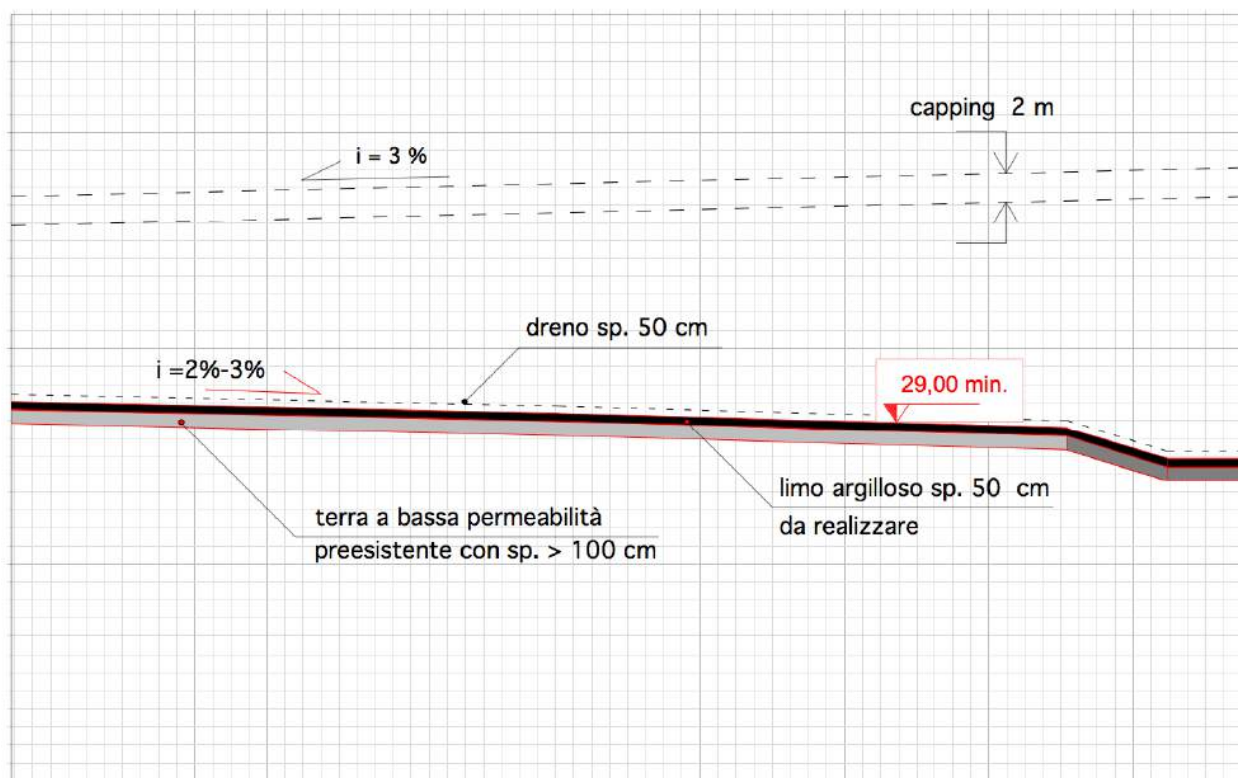
Quindi è prevista la formazione dell'intera barriera geologica formata da cm 100 di terra a bassa permeabilità fino a raggiungere la quota di m 26,10 s.l.m. e successivo riporto dello spessore di cm 50 di limo argilloso fino a raggiungere la quota di m 26,60 s.l.m., il tutto rispondente ad una conducibilità idraulica complessiva k minore o uguale a 10^{-7} m/s.

Diversa è invece la situazione per la zona Sud dell'invaso da approntare il cui fondo cava si presenta con un piano rialzato con quote minime sempre superiori a m 28,00 s.l.m.

In quest'area pertanto il progetto di adeguamento prevede una regolarizzazione del fondo con materiale inerte di recupero esclusivamente esitato come MPS dallo stesso Impianto di recupero della Ditta T.ER.R.A come sopra descritto, quindi l'integrazione della barriera geologica naturale con il riporto dello spessore di cm 50 di limo argilloso, con conducibilità k minore o uguale a 10^{-7} m/s.

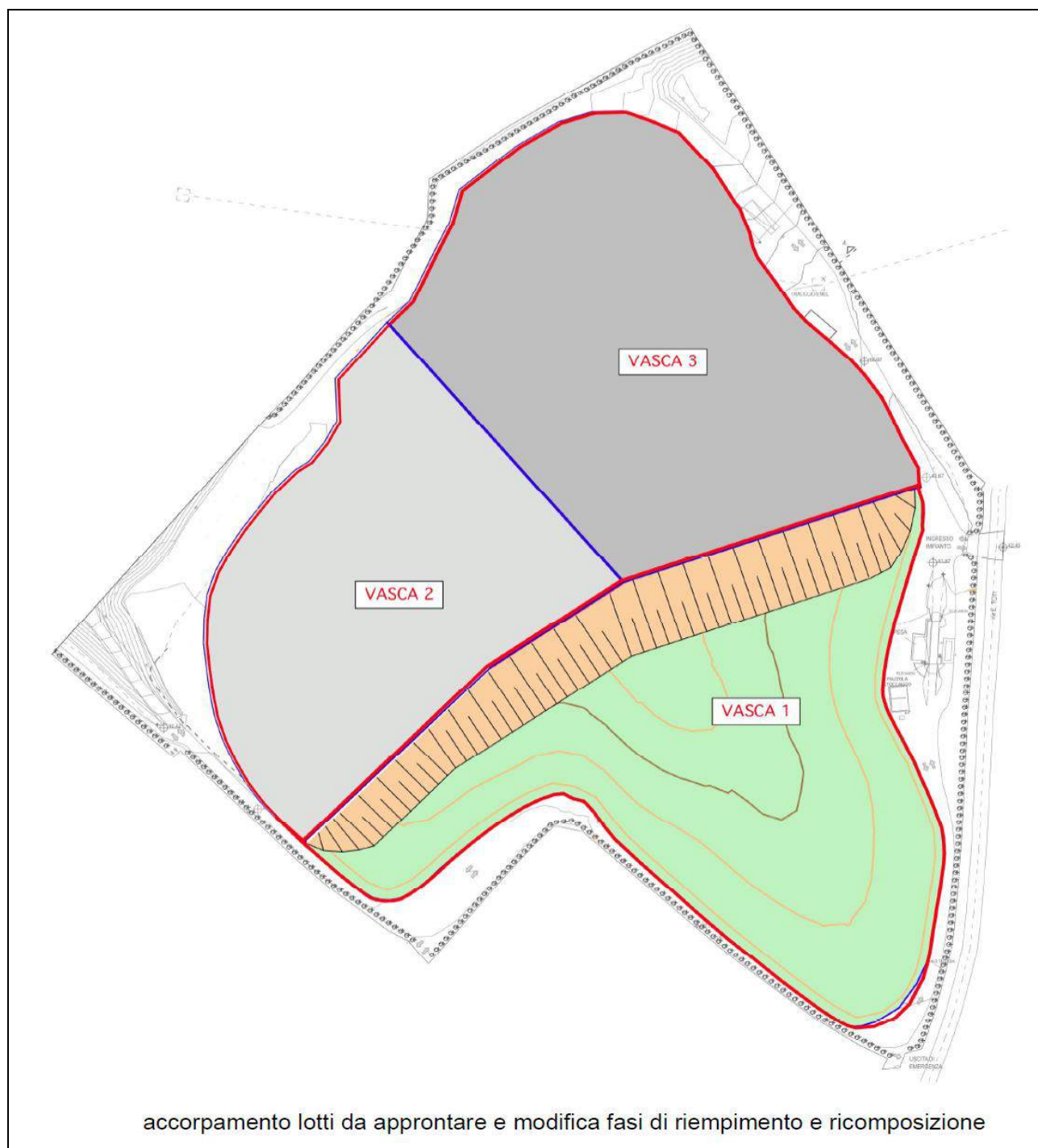


barriera geologica porzione Nord dell'invaso da approntare (vasca n°3 e parte vasca n°2)



4.2 ACCORPAMENTO E DISTRIBUZIONE DEI LOTTI DA APPRONTARE

Il progetto di adeguamento prevede l'accorpamento dei lotti n.2, n.3, n.4, programmati precedentemente nel piano del 2004, con la riconfigurazione planimetrica dell'invaso da approntare suddiviso in soli due nuovi lotti: lotto n.2 e lotto n.3; le ragioni di tale accorpamento sono sia di economia di scala e sia di razionalizzazione delle fasi di riempimento della discarica.



4.3 VARIAZIONE GEOMETRICA ARGINE SUD-OVEST DI SEPARAZIONE

L'attuale configurazione geometrica dell'argine di separazione tra discarica e impianto di recupero risulta più imponente rispetto alle previsioni del progetto di rinnovo dell'autorizzazione presentato nel 2009, pur rispettando il sostanziale raggiungimento della quota sommitale autorizzata (÷ 41,50 m slm).

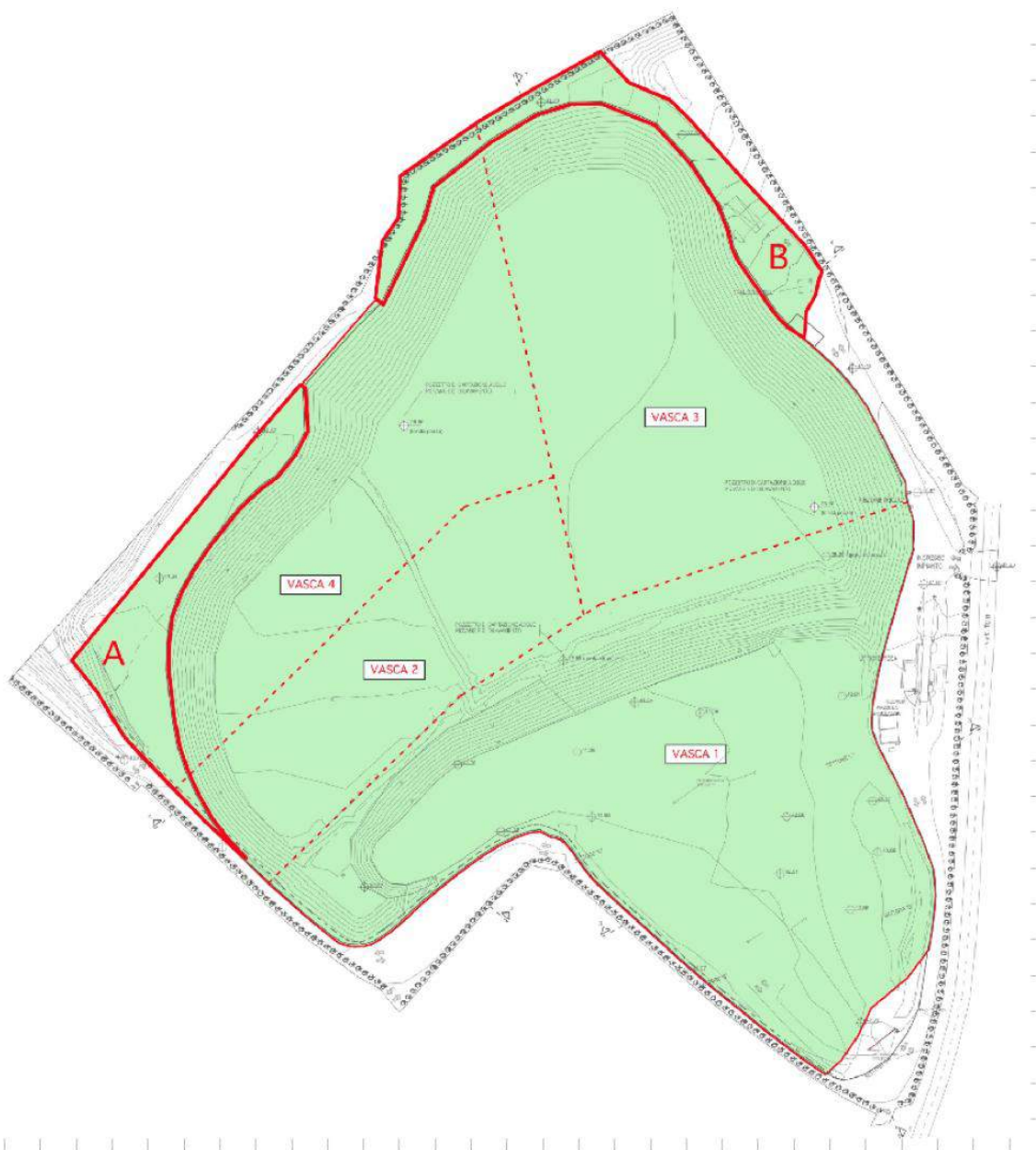
Il progetto di adeguamento prevede quindi la riprofilatura della scarpata per un fronte di circa 60 m, con l'utilizzazione di materiale inerte esitato come MPS dallo stesso Impianto di recupero della Ditta T.ER.R.A. con le caratteristiche chimico-fisiche già richiamate.

4.4 RETTIFICHE GRAFICHE E OPERATIVE

Durante l'elaborazione del progetto di adeguamento si sono rese necessarie alcune rettifiche grafiche e operative:

- il piano di riempimento di progetto risultava sovrapposto ad una porzione dell'argine di separazione tra discarica e impianto di recupero;
- piani di riempimento e ricomposizione non tenevano conto della depressione planoaltimetrica esistente a margine dell'invaso nell'area posta a Nord-Ovest della discarica, ove il profilo del suolo degrada rapidamente verso Ovest;

Tali questioni, risolte quindi nel progetto di adeguamento, si ripercuotono negativamente sulla volumetria netta disponibile per i rifiuti.



A = sovrapposizione del piano di riempimento alla sagoma dell'argine Sud-Ovest

B = sagoma di ricomposizione eccedente il piano campagna all'esterno dell'invaso

4.5 APPRONTAMENTO DELLA VASCA 2

Tra ottobre 2019 e aprile 2020 sono stati effettuati i lavori di approntamento della vasca 2, come da progetto approvato. La vasca è stata collaudata nel mese di aprile 2020.



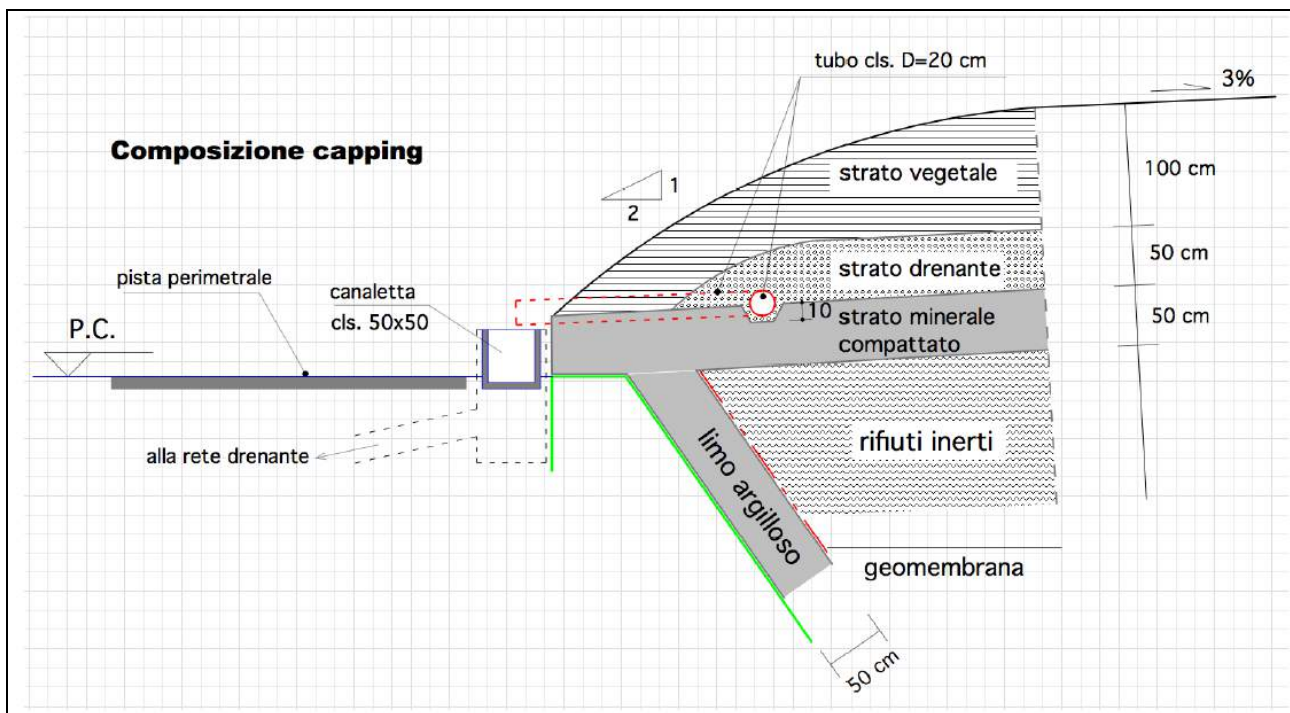
Foto : Vasca 2 approntata

4.6 RICONFIGURAZIONE DELLA COPERTURA SUPERFICIALE FINALE

Come evidenziato nella nota provinciale del 22.09.2016 prot. n. 2016/0079641, considerato che nel progetto approvato lo strato “drenante” di spessore $>0,5$ m della copertura drenerebbe all’interno del bacino di discarica, è necessario perfezionare tale aspetto e convogliare le acque meteoriche all’esterno del corpo rifiuti, tenendo conto delle quote incrementate dell’approntamento del fondo discarica per l’innalzamento del livello di falda.

A tale scopo è risultato necessario quindi portare il piano di imposta dei rifiuti a quota piano campagna e implementare la quota d'imposta dello strato minerale compattato e quella del suddetto strato "drenante" onde convogliare le acque meteoriche all'esterno del perimetro dell'invaso; conseguentemente il progetto di adeguamento riconfigura la baulatura finale,

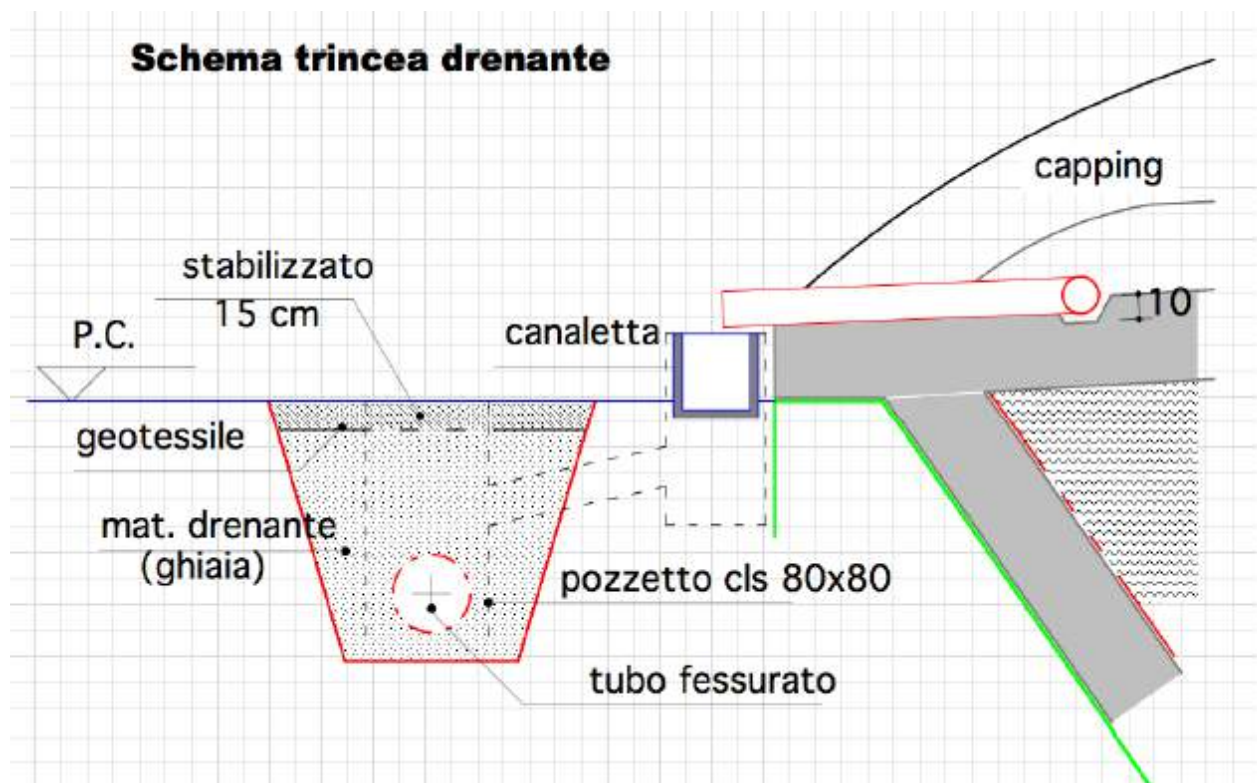
la cui quota sommitale del capping passa da m 45.50 a m 47.50, con il colmo a 48.00 slm.



4.7 REVISIONE SISTEMA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

La canalizzazione delle acque di pioggia sarà realizzata con una rete di canalette perimetrali prefabbricate in cls. poste in opera in tronchi della lunghezza di circa 25-30 m e sezione 40 x 40 e 50 x 50 cm, con pendenza non inferiore al 2 per mille.

Il drenaggio delle acque superficiali dal capping è ottenuto con tubi fessurati in cls. D=20 cm, disposti ad anello lungo il perimetro dell'invaso ed attestati in nicchia al di sopra dello strato minerale compattato; il convogliamento delle acque verso la canaletta perimetrale è attuato con spezzoni di tubo in cls. cm D=20 con pendenza adeguata allo sgrondo, disposti ortogonalmente alla canaletta. Completano il sistema di convogliamento delle acque superficiali i pozzetti di raccordo e confluenza che collegano la rete delle canalette di scolo alla rete delle trincee drenanti.



4.8 LINEA ELETTRICA ALTA TENSIONE

Nell'area posta a Nord-Ovest della discarica insiste una linea elettrica di alta tensione, con un traliccio posto all'interno del sedime lungo la pista perimetrale

La ditta T.ER.R.A. ha presentato al gestore TERNA domanda di spostamento della linea elettrica per la parte che interferisce con le attività della discarica.

4.9 DEFINIZIONE SUPERFICI E VOLUMI

Con il progetto si registra un aumento di volume per innalzamento della quota sommitale del piano di copertura, che passa da m 45.50 a m 47.50; il colmo, localizzato in una porzione limitata ricadente a cavallo delle tre vasche, raggiunge una quota pari a circa 48.00 s.l.m.:

AUMENTO DI VOLUME

- quantità stimata $2,00 \times 72.000 = \text{mc } 144.000$

La nuova configurazione della baulatura ha consentito di assegnare una pendenza prossima al 3% dall'imposta al colmo della copertura, pendenza necessaria allo sgrondo delle acque meteoriche.

Contemporaneamente si registra una perdita di volume per le modifiche apportate alla riconfigurazione geometrica dell'invaso, quantità stimata mc 117.000 così suddivisa:

PERDITA DI VOLUME

- circa mc 30.000 dovuti all'incremento geometrico e sistemazione dell'argine Sud-Ovest;
- circa mc 28.000 dovuti all'innalzamento del fondo discarica per il franco insaturo.
- circa mc 59.000 dovuti alle colmature necessarie per riconfigurare l'invaso nelle aree in depressione a Nord-Ovest del cantiere.

Infine, rispetto al progetto autorizzato, va considerata una ulteriore contrazione di volume rifiuti conseguente al ridimensionamento della superficie del piano di ricomposizione del progetto di adeguamento che passa da 80.600 mq a 72.000 mq.

I calcoli volumetrici mostrano adeguata compensazione tra incrementi e perdite di volume conseguenti alle modifiche progettuali di adeguamento, cosicché le quantità nette dei rifiuti effettivamente conferibili con il progetto di adeguamento restano comunque al di sotto di quelle inizialmente autorizzate con DDP 616/09.

5. RICHIESTA DI RINNOVO

La presente istanza avanza richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata. Non è richiesta la modifica, rispetto a quanto autorizzato, delle caratteristiche strutturali dell'impianto, della modalità di gestione dell'attività, dell'elenco dei rifiuti da gestire e delle capacità produttive e di quanto altro descritto nei capitoli precedenti rappresentanti l'attività in essere.

6. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

6.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il sito è ubicato nell'alta pianura trevigiana, in comune di Paese fra le località di Porcellengo e Castagnole, a Nord del capoluogo.

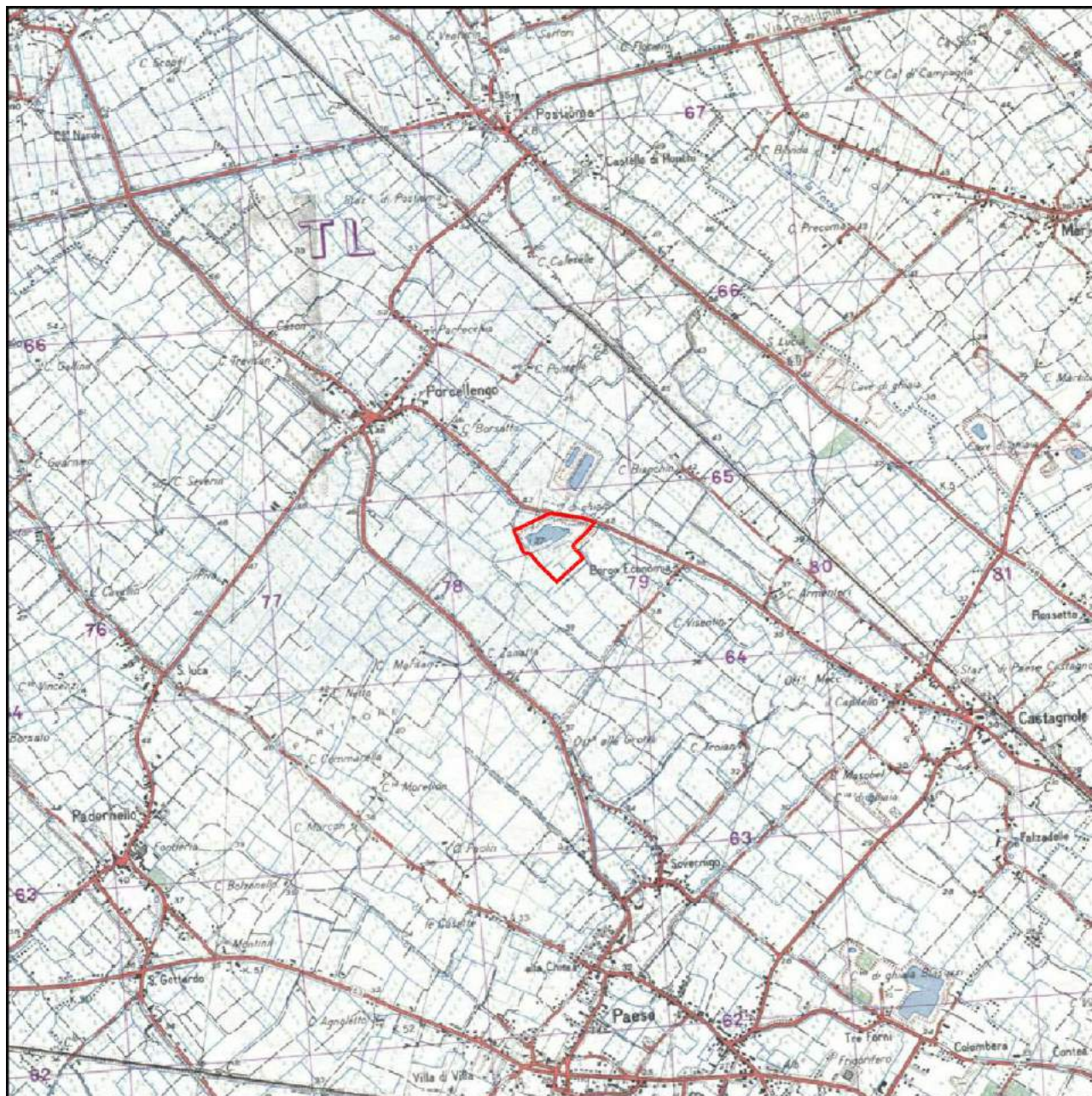


Figura 1: inquadramento geografico del sito.

6.2 VIABILITÀ DI ACCESSO

Il sito ha l'accesso lungo la Strada Provinciale n. 100 "di Montebelluna" - Via E. Toti strada che mette in comunicazione Castagnole a Porcellengo.

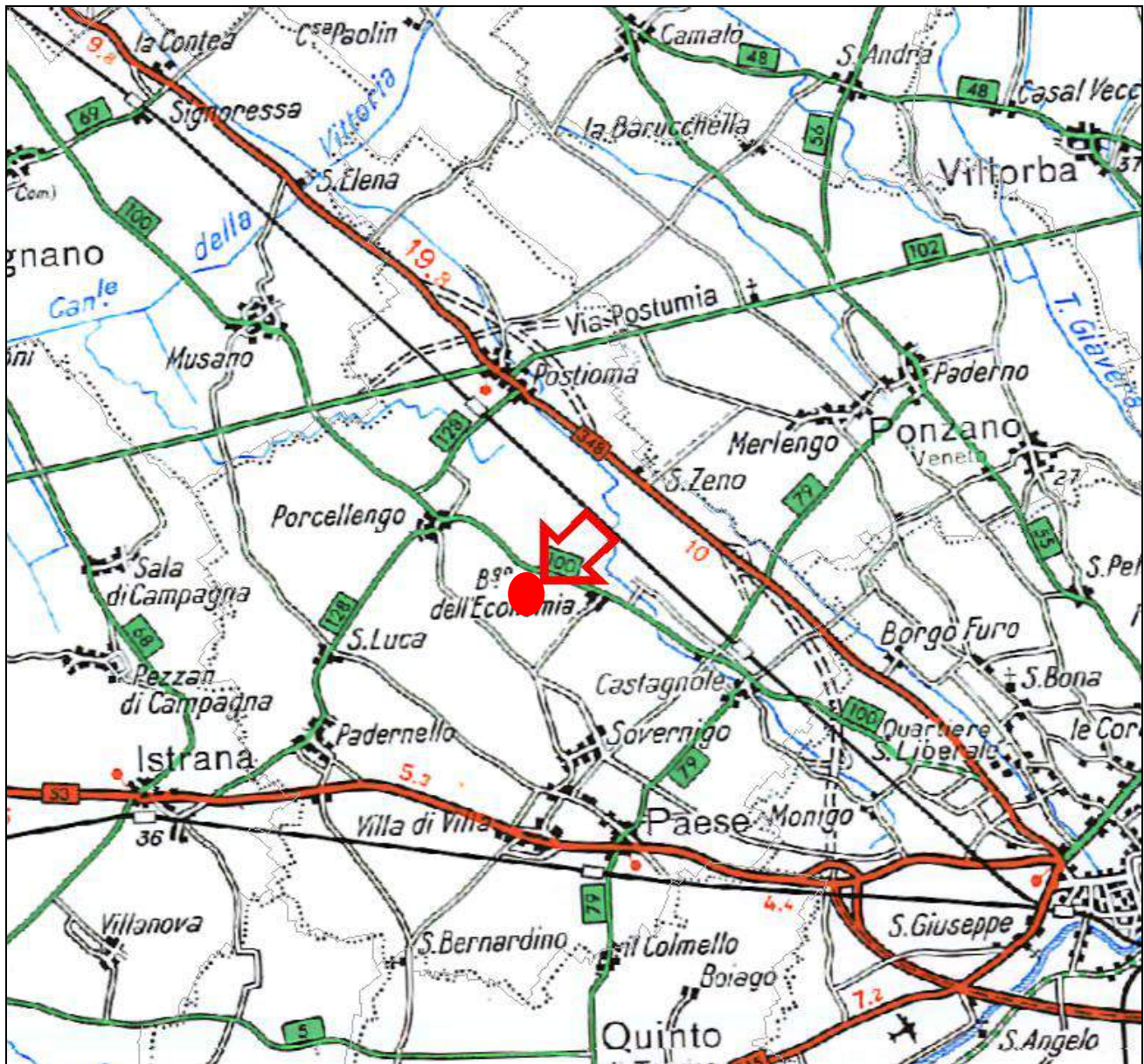


Figura 2: stradario con indicato il sito d'intervento

La S.P. n. 100 è l'arteria che collega Treviso a Montebelluna. Essa permette, inoltre, l'inserimento, a Nord del sito, sulla Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana", e, verso Sud, sulla tangenziale di Treviso e, quindi, il raggiungimento del casello autostradale "Treviso Sud" dell'A27 "Venezia – Belluno" e le altre località del Veneto.

6.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

L'area occupata dall'impianto è iscritta al Catasto Terreni come segue:

- Comune di Paese
- Foglio 23
- Mappali n. 18, 19, 35, 36, 155, 156, 157,158, 159, 160, 7, 16, 17,144, 145, 146, 168, 170, 172, 174, 176.
- Foglio 38
- Mappali n. 42, 43.

6.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

6.4.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Paese è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 22 gennaio 2009 a mezzo di conferenza dei servizi unitamente con la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11..

La Giunta Regionale ha ratificato l'esito della conferenza dei servizi con deliberazione n. 288 in data 10 febbraio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 19 del 03 marzo 2009.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Paese ha, quindi, acquisito efficacia in data 19 marzo 2009.

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 - ◇ Vincoli - Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Art. 8;
 - ◇ Altri elementi - Discariche/fasce di rispetto - Art. 17;
 - ◇ Altri elementi - Cave/fasce di rispetto - Art. 17;
 - ◇ Altri elementi - Viabilità/fasce di rispetto - Art. 12;
 - ◇ Altri elementi - Elettrodotti/fasce di rispetto - Art. 15.
- TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI
 - ◇ Invarianti di natura ambientale - Elementi lineari - Art. 22.

- TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

- ◇ Compatibilità geologica - Terreno non idoneo - Art. 23;
- ◇ Compatibilità geologica - Perimetro di luoghi di possibile amplificazione sismica - Art. 23;
- ◇ Aree soggette a dissesto idrogeologico - Discariche, cave colmate totalmente e/o parzialmente di rifiuti, aree bonificate e/o con probabile inquinamento in atto - Art. 24;
- ◇ Aree soggette a dissesto idrogeologico - Impianti recupero rifiuti - Art. 26.

- TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

- ◇ Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - Artt. 28-40;
- ◇ Azioni strategiche - Aree rurali a forte frammentazione residenziale - Art. 56;
- ◇ Azioni strategiche - Contesti territoriali residenziali alla realizzazione di programmi complessi - Art. 63;
- ◇ Valori e tutele - Corridoi ecologici principali - Art. 58.

6.4.2 PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

Il Comune di Paese è dotato di Piano degli Interventi che ha subito diverse varianti: l'ultima è la Variante 9 al Secondo Piano degli Interventi approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.15 del 9/4/19.

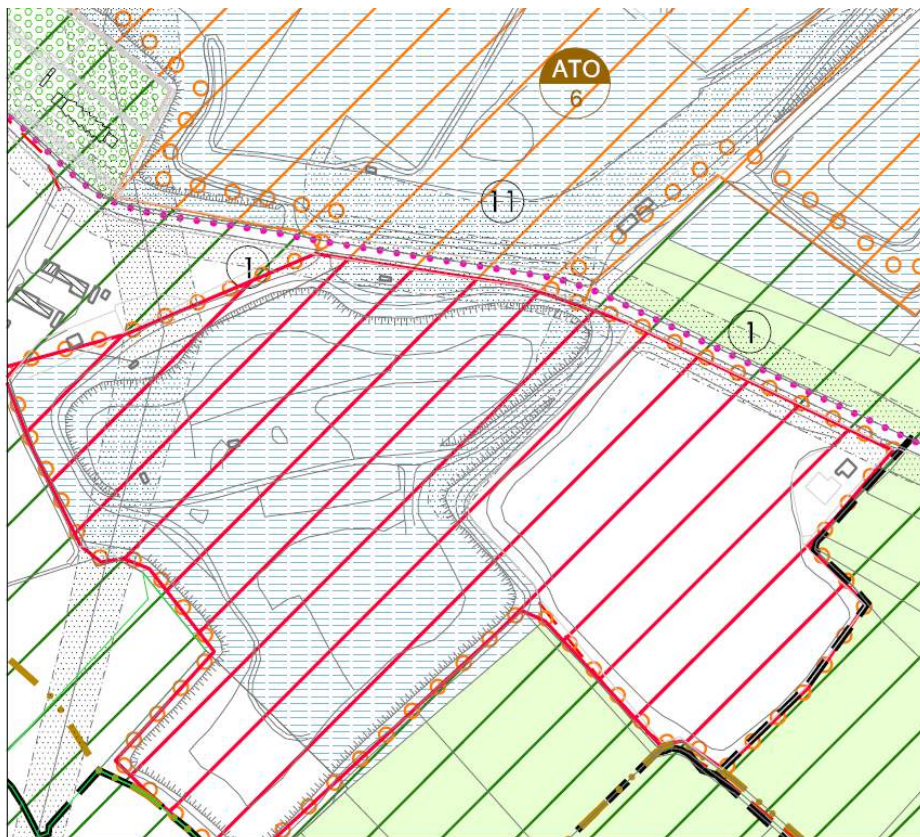


Figura 3: estratto tavola 1B

Nell'elaborato grafico principale (TAV. 1) sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto.

- ◇ Ambiti - ATO (definizione dei contesti) - Art. 22;
- ◇ Sistema insediativo - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi - Art. 31;
- ◇ Sistema ambientale - Ambiti agricoli;
- ◇ Sistema ambientale - Terreni agricoli a forte frammentazione residenziale TEb - Artt. 89-90;
- ◇ Sistema ambientale - Terreni agricoli speciali (ex cave a fondo asciutto e umido) TEc - Artt. 88-92;
- ◇ Vincoli e rispetti - Fasce o zone di rispetto - Rispetto stradale - Art. 46;
- ◇ Vincoli e rispetti - Fasce o zone di rispetto - Rispetto reti tecnologiche (elettrodotti) - Art. 46;
- ◇ Tutele e difese dai rischi - Terreno non idoneo - Art. 57.

6.5 DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- Il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" a 5,7 km dal sito.
- la ZPS IT3240011 "Sile: paludi di Morgano e S. Cristina" a 5,9 km dal sito.

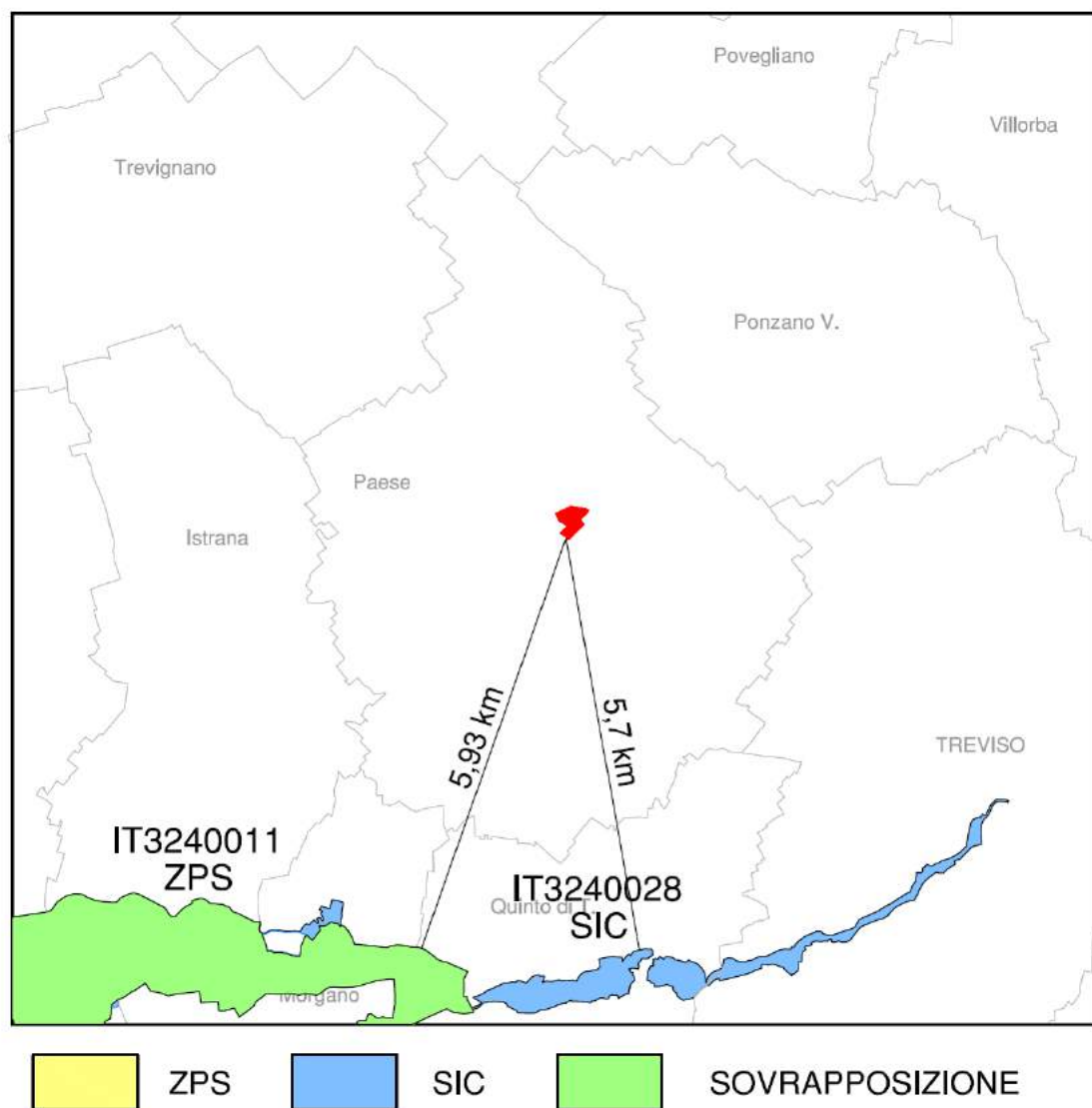


Figura 4: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

7. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

ZPS

Codice:

IT 3240011 "Sile: sorgenti, palude di Morgano e di Santa Cristina "

Localizzazione:

Longitudine E 12° 04' 10" Latitudine N 45° 38' 40"

Estensione:

1299 ha

Descrizione:

Risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

L'ambiente delle risorgive e dell'alto corso del Sile ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici fortemente minacciati (Erucastro – Shoeneto nigricantis; Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae; Cladietum marisci; Ranunculo-Sietum erecto-submersi)

Vulnerabilità:

Alterazioni dell'assetto idrico, coltivazioni, estrazione di torba, riempimenti, drenaggi inquinamento.

Tipi di habitat:

- altri(inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) (copertura 5%)
- corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (copertura 70%)
- torbiere, stagni paludi vegetazione di cinta (copertura 25%)

SIC*Codice:*

IT 3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"

Localizzazione:

Longitudine E 12° 04' 41" Latitudine N 45° 38' 49"

Estensione:

1490 ha

Descrizione:

Risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofili e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici fortemente minacciati (Erucastro – Shoeneto nigricantis; Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae: Cladietum marisci; Ranunculo-Sietum erecto-submersi)

Vulnerabilità:

Modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.

Tipi di habitat:

- corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (copertura 65%)
- torbiere, stagni paludi vegetazione di cinto (copertura 25%)
- praterie umide, praterie di mesofite (copertura 5%)
- altri(inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali (copertura 5%)

Il sito SIC IT 3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" la ZPS IT3240011

"Sile: paludi di Morgano e S. Cristina" rappresentano il tratto occidentale del corso del fiume Sile.

Benché idrologicamente, si tratti di un unico fiume, il Sile appare formato da due tronchi che hanno direzioni diverse. Il primo dalle sorgenti a Treviso, va da Ovest a Est. Il secondo, a valle di Treviso, da NW a SE. Il mutamento in parola è stato determinato dall'evolversi delle strutture geologiche.

La zona a monte di Treviso presenta la conformazione tipica della fascia delle risorgive venete, con un'area che sta a cavallo del confine settentrionale, caratterizzata da terreni superficiali poggianti su materasso ghiaioso di antiche alluvioni, ad elevata permeabilità profonda; subito a sud di questi terreni grossolani si trovano i resti di quella che era un tempo l'area umida della sorgenti, caratterizzata da terreni organici o torbosi, oggi in

buona parte mineralizzati dagli interventi di bonifica agraria e la cui componente minerale è spesso piuttosto sciolta; ancora più a sud si trovano terreni più compatti, a grana media o tendenzialmente argillosi;

L'area delle risorgive, pur avendo subito consistenti alterazioni nel corso del tempo, comprende al suo interno elementi naturali tipici quali: fontanili ("fontanassi"), laghetti e aree paludose, torbiere e una fitta rete di corsi d'acqua. Oltre alla vegetazione tipica dei prati umidi e delle polle di risorgive (*Carex*, *Cirsium*, *Caltha palustris*, *Iris pseudacorus*), sovente si ritrovano alberi isolati e piccoli boschetti, relitti di una precedente copertura riconducibile alla facies igrofila della foresta planiziale costituita da pioppi, salici, ontani, querce, olmi, aceri, ecc. L'area è di notevole importanza naturalistica anche per la ricca entomofauna, l'erpetofauna e per la pregiata fauna ittica. Nell'area sono presenti un numero elevato di specie ornitiche sia nidificanti sia di passo, tra i quali il Falco pecchiaiolo, la Poiana, l'Airone rosso, l'Airone cenerino, la Garzetta e la Nitticora. Nella zona si sono rinvenuti reperti archeologici riferibili ad una frequentazione delle risorgive durante l'età del bronzo recente.

7.1 HABITAT DEI SITI NATURA 2000

L'Habitat predominante è il Habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", è presente, tra gli altri, un habitat prioritario il 7210* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".

Habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle

comunità a *Butomus umbellatus*.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Combinazione fisionomica di riferimento

Ranunculus trichophyllus, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus*, *R. aquatilis*, *R. circinatus* (Padania, Puglia e Sicilia), *R. muricatus*, *R. rionii* (Lago di Garda), *R. baudotii*, *Zannichellia palustris*, *Z. obtusifolia*, *Potamogeton* spp. (tra cui *P. schweinfurthii*, presente in Italia solo in Sardegna), *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Isoëtes malinverniana*# (endemica padana), *Sium erectum*, *Fontinalis antipyretica*, *Alopecurus aequalis*, *Butomus umbellatus*, *Glyceria maxima*, *G. fluitans*, *Groenlandia densa*, *Hottonia palustris*, *Baldellia ranunculoides*, *Utricularia minor*, *Ceratophyllum submersum*, *Hippuris vulgaris*, *Najas minor*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Nuphar luteum*, *Ceratophyllum demersum*, *Cardamine amara*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Nasturtium officinale*, *Sparganium erectum*, *Apium nodiflorum*, *Scapania undulata*.

Dinamiche e contatti

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

Habitat 7210* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del Caricion davallianae".

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Formazioni emergenti azonali a dominanza di *Cladium mariscus*, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata ma presenti anche nei territori a

Bioclina Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze *Caricion davallianae* o *Phragmition*..

Combinazione fisionomica di riferimento

L'entità dominante è *Cladium mariscus* che tende ad originare cenosi molto povere di specie, talora monospecifiche. Tra le entità di interesse conservazionistico possono essere ricordate *Kosteletzkia pentacarpos* e *Thelypteris palustris*. Negli aspetti mediterranei sono presenti *Sonchus maritimus* e *Juncus maritimus*

Dinamiche e contatti

L'associazione *Mariscetum serrati* fa sempre parte di serie edafoigrofile, che si sviluppano in ambienti umidi (paludi e rive di laghi). Ad esempio, per il Lago di Loppio (Trentino) è stata descritta la Serie alpina edafoigrofila del salice cenerognolo (Pedrotti e Gafta, 1992) con la seguente articolazione: arbusteto a *Salix cinerea* (*Salicetum cinereae* Zol. 1931); canneto su torba (*Thelypteridi-Phragmitetum* Kuiper 1957); cariceto a *Carex elata* (*Caricetum elatae* W. Koch 1926); marisceto (*Mariscetum serrati*). A partire da *Mariscetum serrati* si può anche innescare una fase di inarbustimento che come termine maturo ha il bosco paludoso di ontano nero (*Alnion glutinosae*, sottotipo "Ontanete paludose" dell'Habitat 91E0).

In altri casi l'evoluzione del cladieto porta allo sviluppo di boschi igrofilo a frassino ossifillo attribuibili all'associazione *Cladio-Fraxinetum oxycarpae* Piccoli et al. 1983; questa serie può essere un riferimento per i cladieti dulciacquicoli dell'Italia mediterranea, quali quelli presenti a Torre Fantine e Burano.

Analogamente, si può pensare ad una diversa serie per i cladieti oligo-alini di Portonovo (Marche) e della Sicilia attribuiti all'associazione *Soncho maritimi-Cladietum marisci* e ai cladieti ancora più alofili dei Laghi Alimini (*Junco maritimi-Cladietum marisci*), che sono stati messi in relazione con l'associazione forestale *Junco-Fraxinetum oxycarpae* I. & V. Karpatis 1961.

7.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO

Le possibili minacce che rendono vulnerabile i siti Natura 2000 IT3240011 e IT3240028 sono rappresentate da:

- Localizzati fenomeni di degradazione del suolo per compattazione, dovuti a calpestio.

- Abbassamento del livello delle acque e della falda.
- Inquinamento delle acque e della falda.
- Eutrofizzazione.
- Drenaggio e/o riempimento, con distruzione totale.

Gli interventi di progetto non vanno ad incidere su questi aspetti vulnerabili.

7.3 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

L'area in esame si inserisce in un contesto misto agricolo residenziale ed industriale, l'impianto è impostato in una ex cava in parte autorizzata a discarica per rifiuti inerti.

La situazione della vegetazione locale è del tutto analoga a quella comunemente rinvenibile nell'Alta Pianura Trevigiana. In questa zona si è assistito, quindi, al progressivo impoverimento floristico delle strutture vegetazionali tipico della pianura veneta, che ha determinato la regressione delle superfici occupate da vegetazione spontanea a favore di quelle destinate ad usi agricoli.

Nell'attuale quadro vegetazionale prevalgono le entità di collocazione francamente temperata e tra esse hanno un ruolo particolarmente importante le specie ad areale europeo ed europeo-caucasico quali, ad esempio, palèo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*), mughetto (*Convallaria majalis*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), geranio di S. Roberto (*Geranium robertianum*) e ultima, ma certo non meno importante, farnia (*Quercus robur*). Queste ci informano, insieme alle specie con areale a gravitazione centroeuropea quali il carpino bianco (*Carpinus betulus*), del fondamentale carattere temperato continentale di questa vegetazione.

Non si rinvencono popolamenti naturali strutturati in forma boschiva, la matrice di vegetazione planiziale padano-veneta è stata ampiamente sostituita da specie coltivate erbacee ed arboree. La dotazione naturale o naturaliforme permane in ristretti lembi residuali, non interessati (margini degli appezzamenti, delle strade, dei corsi d'acqua, ecc.) o sottratti all'agricoltura (ambiti di escavazione).

Le strutture vegetazionali rinvenibili sono rappresentate quindi soprattutto da elementi lineari, che in vario modo contribuiscono a "disegnare" la maglia della rete verde (siepi campestri, macchie e fasce boscate, filari, parchi e giardini).

Il rilievo dell'uso del suolo della zona rientrante entro un raggio di circa 1,5 km dal sito ha

evidenziato la predominanza netta della pratica agricola a seminativo sulle pratiche vinicole, a frutteto ed orticole. I seminativi sono indirizzati alla coltivazione di mais, soia, foraggere e di cereali.

Il sito esaminato presenta elevata frammentazione degli ecosistemi e bassa permeabilità biologica.

La tipologia di fauna presente è deducibile attraverso il rilievo degli ambienti che caratterizzano il sito e le zone limitrofe e, quindi, all'associazione con lo stato vegetativo e l'idrografia locale.

L'antropizzazione elevata del sito, la presenza dell'attività di recupero rifiuti e di discarica ha determinato la contrazione degli spazi disponibili alla fauna. Le specie potenzialmente presenti sono riconducibili, quindi, a quelli normalmente diffusi negli agroecosistemi della pianura veneta con possibilità di maggiore sviluppo degli habitat per l'avifauna grazie alle superfici urbane, ai coltivi ed alle alberature presenti lungo i fossati e canali e in corrispondenza delle cave.

8. ALTRI ELEMENTI NATURALI

Il sito in esame è attraversato da un corridoio ecologico secondario che risulta parallelo al Fiume Sile. Si tratta di una zona di connessione trasversale tra rami della rete ecologica principale individuata a livello provinciale e collega il fiume Sile quasi presso il comune di Treviso ai corridoi ecologici principali di connessione al Sic del "Montello".

Il piano degli interventi segnala poi la presenza di un corridoio ecologico principale lungo il lato sud ovest dell'impianto di recupero, il grafismo sembra occupare il sedime dell'impianto ma il corridoio interessa la fascia arborea oltre la siepe perimetrale all'impianto, in ogni caso alle quote del piano campagna circostante la cava.

Il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto non comporta nessun intervento sulla flora locale e quindi rimangono inalterate le connessioni naturalistiche attuali.

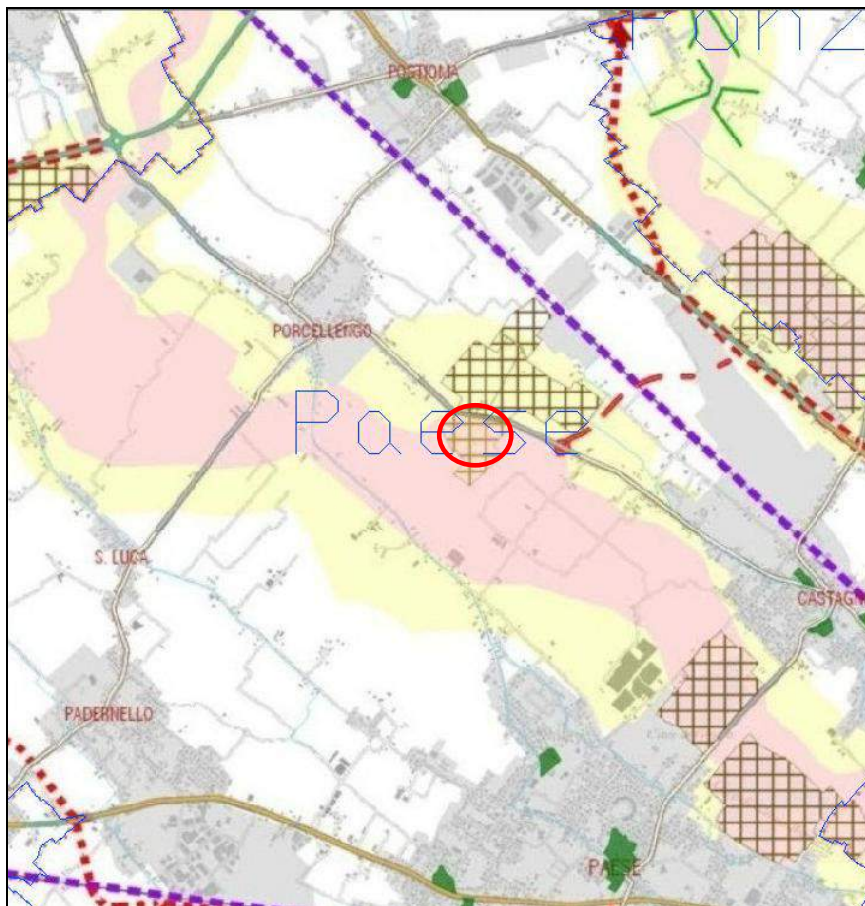


Figura 5: Estratto della Tavola 3.1 "Sistema ambientale naturale" del PTCP.

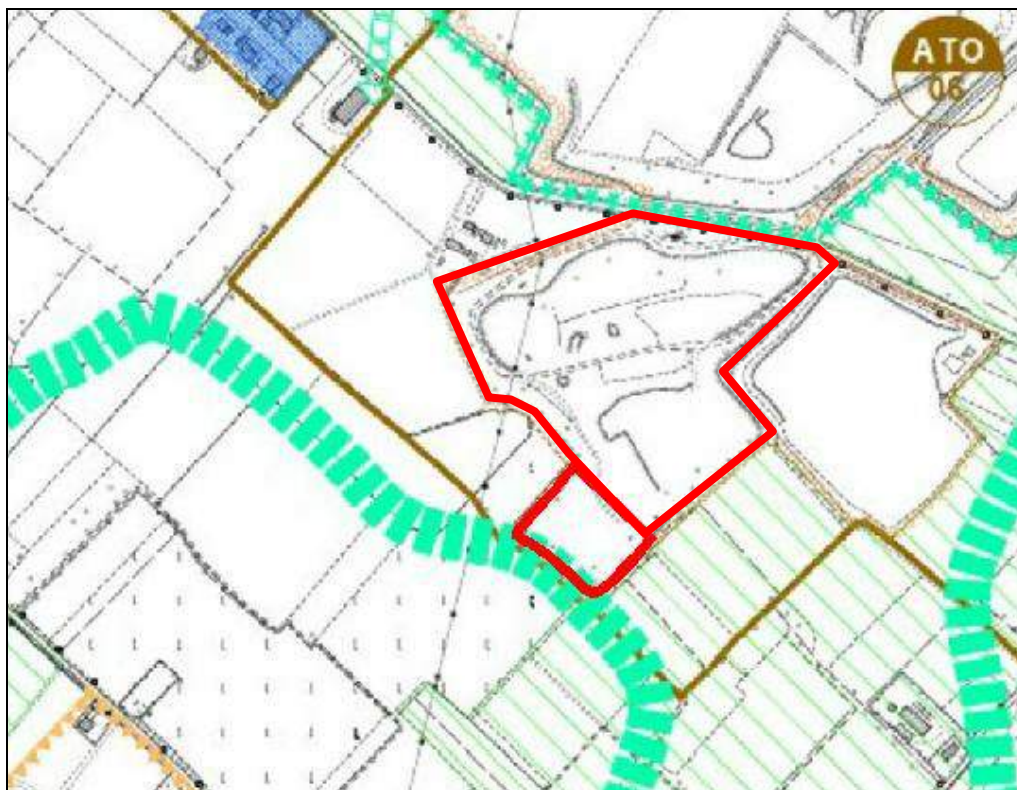


Figura 6: estratto TAV. 4 - Carta della Trasformabilità del P.A.T

9. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il sito in esame si colloca in una zona agricola ma in un contesto fortemente antropizzato per la presenza del bacino di cava in cui vengono svolte l'attività di discarica per rifiuti inerti e l'impianto di recupero inerti.

L'effetto sull'ambiente determinato dalla gestione della discarica resta sostanzialmente il rumore prodotto dai macchinari di movimento terra e la diffusione delle polveri alla fase di scarico di rifiuti.

L'innalzamento del fondo della discarica nella vasca 2 e successivamente nella vasca 3, la realizzazione come da norme di settore della barriera impermeabile al fondo della discarica e la modalità gestione delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura impediranno che possano esservi impatti su suolo, sottosuolo, acque sotterranee.

Per quanto riguarda le emissioni polverose, la posizione dell'impianto, sul fondo cava, a - 15 m dal piano campagna storico, impedisce le emissioni relative allo scarico dei rifiuti possano oltrepassare i confini della cava, stante anche la presenza di una barriera arborea perimetrale.

Le emissioni rumorose sono prodotte dall'attività dei mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici.

La possibile diffusione delle emissioni sonore prodotte dall'attività viene contenuta sempre dalla posizione sul fondo cava e dalla barriera arborea perimetrale sul ciglio superiore della cava. Anche in questo caso le emissioni rumorose previste sono comunque limitate. Una valutazione previsionale di impatto acustico prodotta per la discarica, che valuta l'impatto acustico nei confronti dei ricettori sensibili e considera il funzionamento a pieno ritmo anche del frantoio dell'impianto di recupero e dei mezzi afferenti l'impianto, conclude: *"il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed i limiti acustici di immissione ha evidenziato il rispetto dei limiti di zona per tutti i ricettori esaminati."*

In conclusione, considerato:

- 1) che l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della discarica non propone variazioni nella gestione dei rifiuti conferibili in discarica ma anzi tutela sottosuolo e acque sotterranee con l'innalzamento approvato e in parte già realizzato della quota di posa del banco rifiuti ;
- 2) che la discarica non produce effluenti polverosi significativi e comunque non veicolabili attraverso il vento verso i SIC e ZPS più prossimi e che l'eventuale generazione di polveri diffuse è contenuta all'interno del sito;
- 3) che ai recettori sensibili sono rispettati i limiti della classificazione acustica comunale; Le attività sono svolte solo in turno giornaliero pertanto, anche per quanto attiene il rumore, non è ipotizzabile una sensibile interferenza sulla fauna in transito;

NON È IPOTIZZABILE ALCUN TIPO DI INCIDENZA SUI SIC e ZPS INDICATI

In sintesi i potenziali effetti non sono significativi in quanto:

- l'intervento è esterno al perimetro del Sito Natura 2000
- il progetto non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse
- il disturbo nei confronti della fauna, non è significativo sia per la distanza con i Siti Natura 2000 sia per la presenza dei centri abitati e viabilità principale che fungono da barriera fisica.
- tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse
- l'intervento non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.

L'attività quindi non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.

In conclusione il rinnovo dell'autorizzazione **NON PROVOCA:**

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto dr. geol. Stefano CONTE, nato a Roncade, prov. Treviso il 30.06.1958 e residente in via Trevisi, n. 31, nel Comune di Treviso, prov. Treviso CAP 31100

tel. 0422301020 fax 0422421301 email contepegorer@gmail.com

in qualità di consulente per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per il RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI INERTI DENOMINATA "CASTAGNOLE" DELLA DITTA TERRA SRL con sede in Via Baldrocco 80 a Paese (TV)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R. 1400/2017

DATA 23/04/2020

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

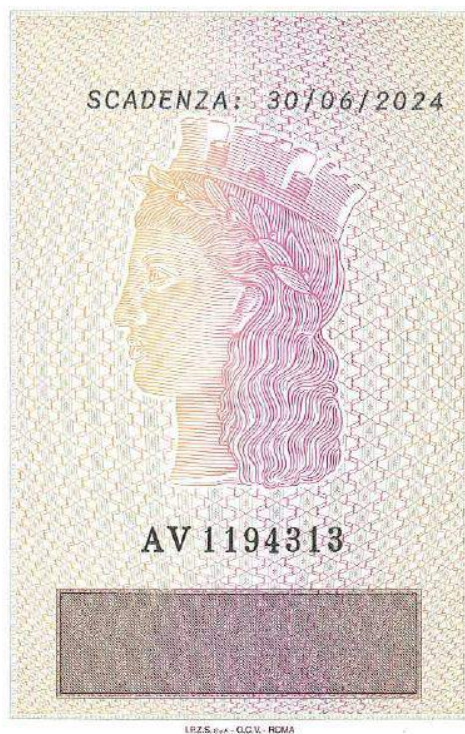
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 23/04/2020

IL DICHIARANTE





Cognome.....CONTE.....
Nome.....STEFANO.....
nato il.....30/06/1958.....
(atto n.....94.....P.....I.....S.A.....)
a.....RONCADE (TV).....
Cittadinanza.....ITALIANA.....
Residenza.....TREVISO.....
Via.....VIA G. MARCONI, 5.....
Stato civile.....
Professione.....LIBERO PROFESSIONISTA.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura.....m. 1,81.....
Capelli.....castani.....
Occhi.....castani.....
Segni particolari.....=====



Firma del titolare.....Stefano Conte.....
.....TREVISO.....h.....25/01/2014.....
Impronta del dito
indice sinistro
IL SINDACO
IL DELEGATO
DIRITTI
Euro 5,40
Carla Mazzoni

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è
il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO,
con sede a TREVISO in via CAL DI BREDA n. 116.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: presidente@provincia.treviso.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è RAPICAVOLI CARLO

con sede a TREVISO in via CAL DI BREDA n. 116.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: rdp@provincia.treviso.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

_____, ai sensi del
[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

23/04/20

IL DICHIARANTE (per presa visione)

